

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00675934
ESC - Ente schedatore	M381
ECP - Ente competente	M381
EPR - Ente proponente	M381

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	dipinto
OGTT - Tipologia	tavola di ciclo decorativo
OGTV - Identificazione	complesso decorativo
OGTN - Denominazione /dedicazione	Il giudizio di Mida
OGTP - Posizione	Galleria Estense di Modena

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Giudizio di Mida
------------------------	------------------

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
--------------	--------

PVCR - Regione	Emilia-Romagna
-----------------------	----------------

PVCP - Provincia	MO
PVCC - Comune	Modena
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	museo
LDCQ - Qualificazione	nazionale
LDCN - Denominazione attuale	Gallerie Estensi
LDCC - Complesso di appartenenza	Gallerie Estensi
LDCU - Indirizzo	Largo Porta Sant'Agostino, 337 - 41121 MODENA tel. 0594395727 - fax 059230196 pec: mbac-ga-esten@mailcert.beniculturali.it C.F. 94180300363 - C.U.U. 2JMD21
LDCM - Denominazione raccolta	Galleria Estense - Palazzo dei Musei Modena
 UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI | | **INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA** | |

INVN - Numero	74
----------------------	----

| **INVD - Data** | 1924 |
 STI - STIMA | | **DT - CRONOLOGIA** | | **DTZ - CRONOLOGIA GENERICA** | |

DTZG - Secolo	XVI
----------------------	-----

| **DTZS - Frazione di secolo** | seconda metà |
 DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA | |

DTSI - Da	1541
------------------	------

| **DTSF - A** | 1542 |
| **DTM - Motivazione cronologia** | bibliografia |
 AU - DEFINIZIONE CULTURALE | | **AUT - AUTORE** | |

AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
--------------------------------------	------------

AUTR - Riferimento all'intervento	pittore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
NCUN - Codice univoco ICCD	00009086
AUTN - Nome scelto	Robusti Jacopo detto Tintoretto
AUTA - Dati anagrafici	1518/ 1594
AUTH - Sigla per citazione	00000001
 ATB - AMBITO CULTURALE | |

ATBD - Denominazione	ambito veneziano
-----------------------------	------------------

| **ATBR - Riferimento all'intervento** | realizzazione |

ATBM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
EDT - EDITORI/STAMPATORI	
EDTZ - Zecca	0
EDTA - Autorità	0
EDTN - Nome	0
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Vettor Pisani
CMMD - Data	1541
CMMF - Fonte	Rodolfo Pallucchini, I dipinti della Galleria Este
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tavola/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	153
MISL - Larghezza	133
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Tavola con Apollo, Marsia e il Re Mida . Tavola in antico di forma ottagona. M. 1.53x1.33. Cornice dorata, centinata e con ornati negli angoli di sagoma m. 0.11.
DESI - Codifica Iconclass	92B34121
DESS - Indicazioni sul soggetto	In primo piano: sulla sinistra rispetto all'osservatore, Apollo recante la viola, sulla destra, Marsia che suona la ciaramella. Sullo sfondo Mida e il cielo coperto di nubi bianche.
	Il dipinto appartiene ad un ciclo decorativo composto da quattordici ottagoni. Fu acquistato a Venezia, nel 1658, dagli eredi di Vettor Pisani, committente della serie (due sono andati però perduti già a partire dal 1770). Il banchiere veneziano l'aveva commissionato, nel 1541, per decorare il soffitto della sua camera da letto in occasione del suo matrimonio con Paolina Foscari. Geminiano Poggi, l'acquirente, agiva allora per conto del duca Francesco I d'Este e le diverse tavole arrivarono a Modena nell'ottobre del 1659. Qui vennero rimontate in parte nel soffitto della seconda camera da parata del Palazzo Ducale, in parte appese alle pareti. Il soffitto di Ca' Pisani rappresenta la prima importante impresa a carattere mitologico del Tintoretto. La fonte letteraria di questo episodio, così come per quasi tutti i soggetti del ciclo, sono le Metamorfosi di Ovidio secondo la versione in volgare di Niccolò degli Agostini, ampiamente corredata da illustrazioni e apparsa a Venezia nel 1522. Le tavole, e tra queste anche questa rappresentazione della gara musicale tra Apollo e Marsia, posseggono la spigliata cifra stilistica delle origini pittoriche di Tintoretto, di quella giovinezza narrata dal Pallucchini come momento eroico di un giovane ancora sconosciuto. Siamo proprio agli esordi, nel momento in cui Venezia è agitata dal secondo vento manieristico, dopo le

NSC - Notizie storico-critiche

anteprime di Francesco Salviati e del Pordenone, quando arriva, tra il 1540 e il 1542, Giorgio Vasari per lasciare eloquente traccia di sé in palazzo Corner Spinelli. Tintoretto coniuga qui la lingua di Vasari con quella dello Schiavone, evocando le vibranti suggestioni del Parmigianino e di Giulio Romano. Risulta già evidente comunque la sua genialità. Ma osserviamo ora da vicino l'opera. Il pittore, nello stretto spazio dell'ottagono, rappresenta i due contendenti: Marsia, in primo piano, sta suonando la ciaramella (uno strumento musicale popolare aerofono, della famiglia degli oboi). Apollo, nel frattempo, stringe la sua lira da braccio e si volge verso i due giudici di gara. Uno scorcio virtuosistico esalta le figure dei due personaggi principali, esaltati dalla grandiosità dei loro corpi, in uno stile quasi michelangiolesco. Una "bella maniera" vasariana si distende sulla dimensione atletica dei due contendenti, a testimonianza di come Tintoretto percorra la strada del proprio sperimentalismo manierista. Rileggendo poi il testo originale ovidiano ci si accorge che tale autore non parla affatto della contesa musicale qui rappresentata da Tintoretto, ma solo del suo tragico epilogo, con lo scorticamento di Marsia. La rappresentazione della gara musicale porta perciò buona parte della critica a leggere l'episodio come il Giudizio di Mida. In realtà, come sottolinea Claudia Cieri Via "Marsia è rappresentato, come è descritto dalla maggior parte degli autori antichi, nelle vesti di un pastore" (Cieri Via, 2003, p. 108). Le anomalie si comprendono alla luce della fonte letteraria di questo episodio, la versione delle Metamorfosi di Ovidio secondo Niccolò degli Agostini, in cui Marsia viene descritto, appunto, come un pastore che suona la "ciaramella", esattamente lo strumento dipinto nel soffitto Pisani da Tintoretto. Persino la presenza di due ipotetici giudici della contesa deriva da quella fonte, come dimostra la xilografia che accompagnava l'edizione del 1522. Tuttavia, al di là dell'interpretazione del soggetto, è importante sottolineare la capacità del pittore di portare in scena il pensiero umanistico, in un confronto tra il potere dell'armonia divina e la dissonanza della musica rustica e umana che la forza espressiva dell'artista riesce ad esaltare. Bibliografia Ferdinando Castellani Tarabini, Cenni storici e descrittivi intorno alle pitture della Reale Galleria Estense, Regio-Ducal Camera, Modena, 1854, p. 106 n. 381. Adolfo Venturi, La R. Galleria Estense in Modena, (Ristampa anastatica: Panini, Modena 1989), Toschi, Modena, 1882, p. 240. Serafino Ricci, La R. Galleria Estense di Modena. Parte I. La Pinacoteca, Orlandini, Modena, 1925, pp. 91-93 n. 233. Emma Zocca, La reale Galleria Estense di Modena, Roma, 1933, p. 10. Rodolfo Pallucchini, I dipinti della Galleria Estense di Modena, Cosmopolita, Roma, 1945, pp. 173-176 n. 403. Augusta Ghidiglia Quintavalle, La Galleria Estense di Modena, Istituto poligrafico dello Stato, Roma, 1967, p. 17. Sovrane passioni. Le raccolte d'arte della Ducale Galleria Estense, Catalogo della mostra (Modena, Galleria e Museo Estense, 3 ottobre – 13 dicembre 1998), Motta, Milano, 1998, pp. 332-336 n. 114, fig. p. 338. Claudia Cieri Via, Tintoretto, Ovidio e il dramma delle Metamorfosi, in Tracce dei luoghi. Tracce della storia. L'editore che inseguiva la Bellezza. Scritti in onore di Franco Cosimo Panini, a cura di Aa. Vv, Donzelli, Roma, 2008, fig. 96. Giovanna Paolozzi Strozzi, Le Camere da Parata di Francesco I d'Este nel Palazzo Ducale di Modena. Restituzione dell'allestimento originale, Artecelata

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione

acquisto

ACQN - Nome	Francesco I d'Este
ACQD - Data acquisizione	1658
ACQL - Luogo acquisizione	Venezia
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Galleria Estense - Palazzo dei Musei Modena
CDGI - Indirizzo	Largo Porta Sant'Agostino, 337 - 41121 MODENA tel. 0594395727 - fax 059230196 pec: mbac-ga-esten@mailcert.beniculturali.it C.F. 94180300363 - C.U.U. 2JMD21
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	2-s-39458-17363Tintoretto
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2018
CMPN - Nome	Gianfranco Ferlisi
RSR - Referente scientifico	Marina Bagnoli
FUR - Funzionario responsabile	Gianfranco Ferlisi